

DOVE GIRANO LE PALE?

di *Antonella Cignarale*

collaborazione *Enrica Riera*

immagini *Giovanni De Faveri e Andrea Lilli*

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ogni regione deve aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Lo deve fare anche la Sardegna, che deve anche dismettere le due centrali elettriche a carbone. L'isola gode oltre che di sole di una disponibilità di vento invidiabile a livello europeo. Così le richieste per installare impianti eolici sono arrivate fino in Marmilla, in prossimità del complesso archeologico SU NURAXI, bene Unesco visitato da 100mila turisti ogni anno. Ma la Soprintendenza speciale del ministero della Cultura e i Comuni non sono d'accordo.

ANTONELLA CIGNARALE

Che cosa richiede l'UNESCO per preservare questo complesso archeologico?

MICHELE ZUCCA - SINDACO DI BARUMINI (SU)

La tutela, il mantenimento, la conservazione dell'integrità della struttura, ma anche del contesto paesaggistico attorno.

ANTONELLA CIGNARALE

A quale distanza dovrebbero essere collocati gli aerogeneratori?

MICHELE ZUCCA - SINDACO DI BARUMINI (SU)

A circa 3,5 km - 4 km rispetto a SU NURAXI. Enormemente visibile perché la pala supera di gran lunga la sommità della collina più alta.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Dove farli e dove no questi impianti è diventato un problema. Il governo Draghi ha previsto incentivi e semplificazioni per autorizzare nuovi impianti e ha dato 180 giorni ai ministeri competenti per aggiornare le norme sulle aree dove costruirli. Gli imprenditori sono corsi a preparare progetti, ma solo questa estate, con due anni di ritardo, è arrivato il decreto sulle aree idonee del ministero dell'Ambiente e quello del ministero dei Trasporti sulla pianificazione dello spazio marittimo.

ANTONELLA CIGNARALE

Voi avete cominciato a valutare le richieste di impianti eolici a mare e a terra prima che venissero fuori i decreti, quindi gli strumenti normativi per poi fare queste valutazioni?

MASSIMILIANO ATELLI - PRESIDENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE – MINISTERO DELL'AMBIENTE

Sì, non c'era nessun impedimento legale

ANTONELLA CIGNARALE

Cioè è normale?

MASSIMILIANO ATELLI - PRESIDENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE – MINISTERO DELL'AMBIENTE

Se la legge avesse voluto dire che senza questi decreti le procedure di valutazione dell'impatto ambientale non potevano iniziare, l'avrebbe dovuto dire espressamente come fa in alcuni casi.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Nel comune di Villacidro, a sud della Sardegna, dopo aver seguito un iter autorizzativo lungo 16 anni è stato installato uno dei primi aerogeneratori di nuova generazione, come questo alto 200 metri ne sono previsti altri anche nelle zone interne della Gallura, nel nord-est dell'isola, e chi vive nei comuni limitrofi agli impianti eolici già esistenti non sembra riceverne benefici, anzi.

GIANNI ATTANASIO

Ha fatto due giorni di vento e intemperie, questa pala è stata proprio strappata da ferro a ferro

ANTONELLA CIGNARALE

Come l'ha visto il palo lei avvicinandosi?

GIANNI ATTANASIO

Era già arrugginito

ANTONELLO BIANCO

Io ho i terreni confinanti vicino sul parco eolico, è 25 anni che io convivo con queste pale e non ho mai ottenuto un euro di beneficio, solo i danni, rumore, mi hanno deprezzato i terreni, però paghiamo l'energia al prezzo di mercato quindi noi alla fine che beneficio ne abbiamo da queste pale?

ANTONELLA CIGNARALE

Chi vive in comuni vicino parchi eolici perché paga l'energia a costo di mercato?

SIMONE TOGNI – PRESIDENTE ANEV - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ENERGIA DEL VENTO

Il sistema italiano di formazione del prezzo dell'energia è un sistema che vede un prezzo unico nazionale che deriva dalla media di tutta la produzione che si fa nel paese, mentre dal primo gennaio 2025 sarà per regione e quindi si potrà avere un beneficio molto più significativo se verranno realizzati gli impianti rinnovabili

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

In Sardegna, oltre ai progetti di impianti eolici a terra, sono stati presentati anche 27 progetti di impianti eolici da realizzare in mezzo al mare di fronte alla costa e li sta valutando il ministero dell'Ambiente. In Portogallo ne hanno realizzato uno, ha tre piattaforme galleggianti su cui si innalzano le turbine eoliche, il punto più alto di una pala è 200 metri

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Nel mar Mediterraneo non esistono progetti simili a quelli presentati lungo le coste sarde. Bisogna immaginare le tre turbine eoliche galleggianti in Portogallo moltiplicate almeno per dieci. I progetti che si contendono il mare di fronte alla Sardegna, infatti, prevedono dai 20 agli 80 aerogeneratori galleggianti per ciascun impianto. Questa è la mappa del Mistral che vorrebbero piazzare al largo della costa di Alghero.

ROBERTO CORBIA - ASSESSORE ALL'URBANISTICA COMUNE DI ALGHERO (SS)

Questo perimetro che vediamo qua azzurro ha una dimensione pari all'estensione di tutto il comune di Alghero, sono oltre 300 chilometri quadrati.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Alghero è tra i comuni che ha a che fare con tre progetti eolici a mare presentati di fronte la costa ovest dell'isola: il parco flottante Mistral con 32 aerogeneratori, della spagnola Acciona Energia Global. Il secondo progetto denominato "Alg" con 34 turbine eoliche e il terzo italo-svedese, il Sardinia North West che si potrebbe scorgere dal belvedere di Capocaccia

RAIMONDO CACCIOTTO - SINDACO DI ALGHERO (SS)

In questa finestra bellissima potremmo, se fosse autorizzato il progetto, potremmo vedere sullo sfondo 54 aerogeneratori con una modifica piuttosto palese del panorama

ANTONELLA CIGNARALE

A che distanza si vedrebbero da qua?

RAIMONDO CACCIOTTO - SINDACO DI ALGHERO (SS)

Circa 12 miglia dalla costa

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Sono circa 24 km dalla costa secondo il progetto. Il litorale di Alghero è noto anche come la Riviera del Corallo, gran parte della costa è protetta dall'area marina di Capo Caccia - Isola Piana

ROBERTO CORBIA - ASSESSORE ALL'URBANISTICA COMUNE DI ALGHERO (SS)

Questo è Capocaccia, dietro è previsto il progetto Sardinia North West e a seguire quasi con termine il progetto Mistral. Le pale di Mistral sono alte 355 metri, quindi siamo parlando di oggetti molto più alti di Capocaccia.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Ma l'impatto non è solo sul paesaggio marino. L'energia prodotta da questi impianti flottanti deve essere trasportata a terra tramite cavidotti.

ROBERTO CORBIA - ASSESSORE ALL'URBANISTICA COMUNE DI ALGHERO)

Uno dei tre progetti prevede l'introduzione dei cavidotti a terra in prossimità del litorale sabbioso per poi collegarsi alla centrale di Terna

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Un altro progetto prevede l'arrivo dei cavidotti su un terreno agricolo di pregio per i suoi uliveti, e un altro impianto prevede l'arrivo dei cavidotti in prossimità del porto turistico di Alghero situato di fronte alle mura del centro storico

ROBERTO CORBIA - ASSESSORE ALL'URBANISTICA COMUNE DI ALGHERO (SS)

Non possono progetti che hanno impatti di questo tipo essere calati dall'alto sui territori

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Della stessa opinione è il sindaco di Arzachena, siamo sulla costa nord est della Sardegna in piena Costa Smeralda

ROBERTO RAGNEDDA - SINDACO DI ARZACHENA (SS)

Il territorio di Arzachena è tutto vincolato paesaggisticamente, appunto per valorizzare quello che è un patrimonio unico. Questi interventi sicuramente impatterebbero in maniera negativa, in termini economici, in termini di promozione.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Gli impianti eolici galleggianti presentati al largo della costa nord-orientale sono quattro.

C'è la società Sardinian North East con 80 aerogeneratori da installare a 24 km dalla costa, il progetto di Tibula Energia con 65 aerogeneratori oltre i 25 km e poi ci sono Nurax Wind Power con 33 pale eoliche oltre i 35 km e Poseidon wind power con 72 pale oltre i 40 km. Questi due sono stati proposti da Eni Plenitude, Cassa depositi e prestiti insieme al fondo danese CIP.

ROBERTO RAGNEDDA – SINDACO DI ARZACHENA (SS)

Tutte queste torri sarebbero comunque visibili ad occhio nudo. Se vogliono il nostro vento devono perlomeno rispettare la nostra identità e quindi questi interventi li possono fare ancora più a largo, in maniera da mantenere questo stato di cose intatto.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Le società nei progetti assicurano che la percezione visiva delle turbine dalla costa sia ridotta, anche gli impianti più vicini sostengono che per effetto della curvatura terrestre, gli aerogeneratori non possono essere chiaramente distinti. Ma dai calcoli del coordinamento Gallura le pale eoliche alte fino a 300 metri sarebbero visibili da vari punti della costa, da qui a ridosso di Porto Cervo, e anche dalla terrazza panoramica di Capo Codacavallo

AGOSTINO CONTI - COORDINAMENTO GALLURA CONTRO LA SPECULAZIONE EOLICA E FOTOVOLTAICA

Sarebbe la contrapposizione di un paesaggio naturale con un paesaggio industriale.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Tra i comitati c'è chi ritiene che gli impianti a mare, purché non visibili, potrebbero essere anche una soluzione per coprire il fabbisogno energetico dell'isola

ROLANDO MARROCCU - COMITATO TECNICO TRANSIZIONE SOSTENIBILE

L'offshore a mare ha un capacity factor più elevato rispetto all'offshore a terra. Pensiamo che andando a fare una corretta individuazione delle aree idonee a mare che anche se son distanti non vadano a influenzare per esempio le rotte dell'avifauna così come della risorsa ittica, si possa installare tutto il fabbisogno eolico che magari vorrebbe essere installato a terra

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Altri 16 progetti eolici galleggianti sono stati presentati a sud della regione di cui 7 attorno alle isole minori di San Pietro e di Sant' Antioco. Da entrambe le isole volgendo lo sguardo verso la Sardegna ci sono già delle pale eoliche che fanno parte del panorama, quelle di Porto Scuso.

ANTONELLA CIGNARALE

L'incentivo viene dato a chi comincia a costruire progetti eolici a mare dalle 12 miglia in poi

ROLANDO MARROCCU - COMITATO TECNICO TRANSIZIONE SOSTENIBILE

In poi, esatto

ANTONELLA CIGNARALE

quindi è stato un invito praticamente ad avvicinarsi alle 12 miglia?

ROLANDO MARROCCU - COMITATO TECNICO TRANSIZIONE SOSTENIBILE

Sì, esatto, una richiesta che avevamo fatto noi era cambiare solamente questo numerello da 12 per esempio a 36 miglia che vada a eliminare o perlomeno ad abbattere drasticamente l'impatto visivo.

ANTONELLA CIGNARALE

Si poteva concedere una distanza maggiore?

MASSIMILIANO ATELLI - PRESIDENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - MINISTERO DELL'AMBIENTE

Bisogna rifarsi ai trattati internazionali, non sono sicuro che lo Stato possa da solo, unilateralmente, decidere di andare oltre questa misura.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Secondo Avapa Energy, la società che ha presentato due progetti a mare di cui uno di fronte alla costa orientale e con un cavo verso la penisola, la Sardegna diventerà un hub di produzione energetica che esporterà l'energia a beneficio di altre regioni italiane

MARIA GRAZIA DEMONTIS - COORDINAMENTO GALLURA CONTRO LA SPECULAZIONE EOLICA E FOTOVOLTAICA

Se non è una servitù questa che cosa è? Noi vogliamo avere la garanzia di quanto è ciò che dobbiamo produrre. Se poi una quota di solidarietà è necessaria lo si farà, ma nel rispetto del nostro patrimonio. La Sardegna non può diventare la ciabatta d'Italia, non può essere più il serbatoio a uso e consumo delle multinazionali.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E il vento della protesta in Sardegna soffia anche nella Nurra, a nord ovest dell'isola, qui nell'area industriale di Porto Torres sono stati installati gli impianti fotovoltaici di Eni e adiacenti alla centrale elettrica a carbone si vedono le turbine eoliche di Enel, e anche altri grandi gruppi hanno presentato nuovi progetti. In questa zona ci sono ancora aree da bonificare

RICCARDO ANEDDA - COMITATO DI TORRES PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

Tutte quelle che hanno presentato e hanno già installato progetti di agrivoltaico, di produzione di energia rinnovabile qui nella zona della Nurra però resistenti sono le stesse persone che per 50 anni ci hanno avvelenato e oggi vogliono venderci la medicina al loro veleno. Questa sembra semplicemente una doppia presa in giro di tutto quello che sta succedendo

GIANNI CABITTA - COMITATO DI TORRES PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

La comunità europea ha dato indicazioni che la transizione ecologica deve avvenire senza consumo di suolo produttivo. Noi abbiamo attualmente cavidotti che entrano nelle vigne, che entrano negli uliveti senza che i proprietari vengano avvisati.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Tanti, infatti, sono i terreni che potrebbero essere espropriati per poi costruire le opere necessarie a trasportare l'energia all'interno dell'isola e anche fuori. Ma c'è chi si è ribellato e nell'area agricola di Selargius, in provincia di Cagliari, è sorto un presidio solidale per bloccare l'esproprio di questo terreno.

GIOVANNI

Queste sono coltivate a 800 metri da questa terra, alla faccia di chi dice che le campagne non servono più a nulla, le campagne ci danno da mangiare, le campagne nutrono un popolo

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Espropri sono previsti anche a Nuraxi Figus

VENANZIO MELIS - COMITATO NURAXINO A DIFESA DEL TERRITORIO

Sono nei nominativi dei futuri espropriati, senza questo terreno non possiamo più vivere, e nessuno mi dice cosa devo fare dopo. Dicono che lo possono fare, pubblica utilità, ma qual è la pubblica utilità? La salvaguardia delle persone, quello è il primo elemento e tu Stato non l'hai fatto

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Tante sono anche le petizioni presentate per evitare la speculazione energetica ai danni dell'isola. La proposta di legge popolare Pratobello ha raccolto circa 200mila firme.

ANTONELLA CIGNARALE

Perché si commuove?

SIGNORA

Perché mi toccano l'isola mia

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E tra chi protesta c'è chi è convinto che la regione produca più energia di quello che serve, ma per questo c'è un motivo serio. La Sardegna non è interconnessa direttamente con la rete elettrica nazionale. Per questo, oltre a coprire il suo fabbisogno energetico, deve assicurarsi una quantità di energia in più, di scorta: nel 2023 è stato il 46 per cento rispetto al fabbisogno.

ROLANDO MARROCCU - COMITATO TECNICO TRANSIZIONE SOSTENIBILE

Questo surplus ci serve per essere stabili quindi per garantire un servizio elettrico perché basta che un impianto cade e a quel punto la rete cade tutta.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E per dare stabilità alla sua rete elettrica la Sardegna è connessa al resto di Italia con due cavi sottomarini

ROLANDO MARROCCU - COMITATO TECNICO TRANSIZIONE SOSTENIBILE

Nel momento in cui noi non riusciamo a garantire il fabbisogno energetico per un guasto o per un altro motivo tecnico, il cavo ci viene in aiuto portando energia in Sardegna, nei momenti di sovra-produzione il cavo va in export.

ANTONELLA CIGNARALE

Adesso non li state stoccando perché non c'è capacità in Sardegna di stoccarla tutta?

ROLANDO MARROCCU - COMITATO TECNICO TRANSIZIONE SOSTENIBILE

Esattamente

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E la diffidenza dell'isola all'attuale pianificazione energetica è dovuta anche al fatto che le sue risorse in passato sono state esportate e non sempre con benefici in cambio.

FRANCO MANCA - GEOLOGO

Qui passava il trenino carico di minerale, c'è un percorso di circa 600 metri perché la galleria poi si affacciava sul mare

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E il materiale estratto dalle miniere veniva imbarcato e spedito verso il continente, da qui Porto Flavia, nel Sulcis Iglesiente. Le richieste di installazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili interessano anche questa zona nell'estremo sud-ovest della Sardegna, nota per le sue aree minerarie che a 30 anni, però, dalla loro dismissione hanno lasciato depositi contaminati

FRANCO MANCA - GEOLOGO

In questi depositi lasciati dopo la chiusura delle miniere sono ancora presenti minerali come piombo, zinco, rame, argento, cadmio. La cosa che ancora non parte è la vera e propria bonifica.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Poi dagli anni '70 si è sviluppata la produzione industriale di zinco, piombo, alluminio

VENANZIO MELIS - COMITATO NURAXINO A DIFESA DEL TERRITORIO

Qui siamo nella zona industriale di Porto Scuso, una zona ormai quasi in dismissione... Questa doveva essere il nostro futuro, così ci avevano detto, ma di fatto hanno portato inquinamento e ora ci hanno lasciato soltanto una terra da bonificare

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Nell'area industriale accanto alla centrale a carbone di Enel è stato installato circa 10 anni fa il parco eolico di Enel green power con 39 aerogeneratori, poi sono sorti altri impianti a fonti rinnovabili. Camminiamo accanto agli aerogeneratori per raggiungere quello che una volta era il terreno agricolo del signor Giancarlo.

GIANCARLO BALLISAI - COMITATO NURAXINO A DIFESA DEL TERRITORIO

Questo terreno è stato contaminato dai minerali dispersi nell'aria della lavorazione dei metalli. Una volta era coltivata a vite, erano 25mila piante, una settimana di vendemmia, tonnellate d'uva, e tutto questo è finito

ANTONELLA CIGNARALE

Dovevano bonificarla questa area?

GIANCARLO BALLISAI - COMITATO NURAXINO A DIFESA DEL TERRITORIO

Dovrebbero bonificarla, al posto dei progetti di bonifica sono comparse queste pale eoliche

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

La nuova legge regionale a cui stanno lavorando in Sardegna prevede che le aree destinate a bonifica possano essere idonee all'installazione di impianti eolici di piccola e media taglia.

ANTONELLA CIGNARALE

Ma le bonifiche andranno fatte prima o no?

ALESSANDRA TODDE - PRESIDENTE REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA

Le abbiamo rese idonee anche per questo motivo, per fare in modo che potessero essere incentivanti.

ANTONELLA CIGNARALE

E la bonifica poi è a carico di chi economicamente?

ALESSANDRA TODDE - PRESIDENTE REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA

Dell'azienda che fa l'impianto, ovviamente, se vuole quell'area la deve bonificare

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Già la bonifica potrebbe essere un aiuto allo sviluppo del Sulcis-Iglesiente, un territorio dove si sta sviluppando il turismo grazie alla sua natura selvaggia. Qui siamo tra il faraglione di Pan di Zuccherò levigato dal vento Maestrale, che in Sardegna la fa da padrone, e l'antica laveria, dove si lavavano i minerali, al tempo malvista da chi pescava il tonno.

TIZIANA DEDOLA - GUIDA TURISTICA ED ESCURSIONISTICA

Perché il fatto che il materiale sterile venisse poi scaricato a mare aveva come effetto il fatto che si potesse cambiare la rotta dei tonni. È come se un po' il passato ritornasse, perché in effetti alcuni temono che la presenza, in questo caso dei parchi di pale eoliche possa avere delle conseguenze sempre sulla presenza dei tonni

ANTONELLA CIGNARALE

Dove sono previsti gli impianti eolici da qua?

TIZIANA DEDOLA - GUIDA TURISTICA ED ESCURSIONISTICA

Dovrebbero proprio essere collocati alle spalle di Pan di Zuccherò.

PIER PAOLO GRECO - VICEPRESIDENTE TONNARA CARLOFORTE

Per tradizione, viene fatta la famosa preghiera del tonnarotto, le porte di questa chiesa devono restare sempre aperte durante l'attività di pesca.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Siamo nell'isola di Sanpietro, a Carloforte, il cui marchio del tonno rosso è famoso in tutto il mondo. La pesca avviene con il sistema della tonnara fissa dal 1654. La tonnara di Portoscuso e quella di Carlo Forte sono gli unici due presidi rimasti che utilizzano questo metodo, ponendosi sulla rotta dove corrono i tonni

PIER PAOLO GRECO - VICEPRESIDENTE CARLOFORTE TONNARE

La tonnara fissa è un sistema che pesca in modo selettivo il pesce che va dentro l'impianto, non lo può inseguire. Qualunque elemento che renda difficile al pesce avvicinarsi alla costa è un elemento che può produrre la mancanza di pesca.

ANTONELLA CIGNARALE

Possono coesistere l'impianto offshore con la pesca del tonno rosso a cui vi dedicate voi?

PIER PAOLO GRECO - VICEPRESIDENTE CARLOFORTE TONNARE

Noi abbiamo delle idee che potrebbero anzi portare a degli sviluppi vantaggiosi per gli uni e per gli altri.

ANTONELLA CIGNARALE

Siete riusciti a comunicare con le aziende che hanno presentato i progetti degli impianti offshore qui?

PIER PAOLO GRECO - VICEPRESIDENTE CARLOFORTE TONNARE

L'azienda dietro questo è l'Eni. Noi non siamo riusciti ad avere ancora un contatto con loro nonostante dei tentativi.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

ENI Plenitude scrive che l'impianto sarebbe posizionato a 40 km dalla tonnara e che è stato valutato ampiamente l'impatto sulle attività di pesca in generale, ma non parla di tonni. L'Ichnusa Wind Power, il terzo progetto presentato con Cassa Depositi e Prestiti, prevede 42 aerogeneratori e potrebbe coprire il fabbisogno energetico di circa 600mila famiglie.

SALVATORE OBINO - PRESIDENTE COMITATO NO SPECULAZIONE ENERGETICA CARLOFORTE

Soltanto questo impianto basterebbe a garantire il consumo, e oltre, di tutta la Sardegna

ANTONELLA CIGNARALE

Qual è il rischio che voi contestate, che temete poi?

SALVATORE OBINO - PRESIDENTE COMITATO NO SPECULAZIONE ENERGETICA CARLOFORTE

Questi sono impianti pilota per il mar Mediterraneo, non vi sono delle verifiche concrete di quelli che poi possono essere anche nel medio e lungo termine gli impatti sull'ambiente marino, ma anche sull'ambiente aereo, vista la durata dell'impianto che è di 30 anni.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Come tutte le regioni, la Sardegna deve individuare le aree idonee alla realizzazione degli impianti in tempi più snelli e deve indicare le aree non idonee. In queste aree ritenute non idonee la regione ha previsto il divieto a costruire impianti a fonti rinnovabili, divieto che vale anche per quelli che sono già in fase di valutazione.

ANTONELLA CIGNARALE

Secondo il testo della legge regionale, se un impianto eolico è in fase di valutazione al ministero dell'Ambiente, ma ricade in un'area per voi non idonea, quella procedura si ferma e il MASE si deve fermare?

ALESSANDRA TODDE - PRESIDENTE REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA

Di certo che deve valere anche per le autorizzazioni del Mase, siamo una regione a statuto autonomo e abbiamo una competenza primaria che è quella urbanistica, sicuramente il governo non può far finta di nulla.

ANTONELLA CIGNARALE

Quindi voi che fate come ministero, vi fermate?

MASSIMILIANO ATELLI - PRES COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

No, perché questa norma non dà un ordine di fermarsi agli uffici statali, dice che le procedure di valutazione ambientale, quando hanno terminato la fase statale e passano a quella regionale, non vanno avanti, si fermano.

ANTONELLA CIGNARALE

Quindi quelle procedure che voi avete valutato si potrebbero fermare?

MASSIMILIANO ATELLI - PRESIDENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Sì, nel momento in cui la palla passa alle regioni non proseguono

ANTONELLA CIGNARALE

E questo vale anche per gli impianti eolici offshore che sono proprio di competenza esclusivamente ministeriale?

MASSIMILIANO ATELLI - PRESIDENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Sì, perché l'autorizzazione unica finale la danno i territori

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Dopo aver riascoltato la sua intervista nella nostra anticipazione sui social, il dirigente del ministero dell'Ambiente Atelli ci precisa che la decisione finale sugli impianti off shore rimane esclusivamente dello Stato. Abbiamo capito che il vero braccio di ferro tra Stato e Regione sarà sulle pale da piazzare in mare. Tuttavia la Regione Sardegna crede di avere l'asso nella manica.

ALESSANDRA TODDE - PRESIDENTE REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA

Il tema è che quando questi cavi arrivano e arrivano e si devono fare le opere a terra devono arrivare in zone ovviamente strutturate per poterli ospitare, non è che devono devastare una spiaggia o devono in qualche modo andare impattare o a consumare suolo in aree che non li possono ospitare. Il punto è porsi il tema di fare in modo che questi impianti siano compatibili rispetto a quello che sono delle prerogative di sviluppo dell'isola.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

La legge regionale vieta la costruzione di impianti nelle aree non idonee anche alle società che hanno già ottenuto l'autorizzazione a costruire. Sono salvi quelli che hanno già iniziato i lavori, ma alle aziende tutti questi divieti non stanno bene.

ANTONELLA CIGNARALE

Voi farete ricorso?

SIMONE TOGNI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ENERGIA DEL VENTO ANEV

Le aziende faranno ricorso e l'Anev darà loro supporto, sì, perché se avesse fatto questo provvedimento senza andare retroattivamente a colpire le iniziative già avviate ma soltanto a impedire le nuove noi non avremmo avuto nulla da ridire sul tema

ANTONELLA CIGNARALE IN STUDIO

La legge della Regione Sardegna è al vaglio dell'aula e ogni regione è chiamata a indicare le aree dove costruire i futuri impianti a fonti rinnovabili a stretto giro.

La commissione europea raccomanda di evitare quanto più possibile le aree di pregio ambientale, dando priorità alle terre degradate, non utilizzabili ai fini agricoli, ma in Sardegna molte sono ancora da bonificare. Poi ci sono gli impianti a mare, che possono essere costruiti dalle 12 miglia nautiche in poi dalla costa, e per risparmiare la maggior parte delle società li vuole piazzare il più vicino possibile alla costa. E in Sardegna ogni angolo è un paradiso che rischia di essere deturpato o penalizzato dal punto di vista economico. Al di là delle autorizzazioni del ministero, la Regione può farsi valere nel momento in cui i cavi degli impianti sbarcano sulla costa o quando gli stessi impianti ricadono in aree considerate non idonee dalla Regione.

La popolazione sarda ha già subito la servitù militare, semplicemente non vuole subire anche le servitù energetiche.

